

Famiglia, ora Livorno ci ripensa

«Può entrare a scuola» il progetto che promuove mamma e papà

CHIARA DOMENICI
LIVORNO

Un errore. «La risposta del Centro Risorse Educative del Comune di Livorno all'associazione "I Baluardi", in merito alla loro esclusione dai progetti Scuola Città, avrebbe dovuto riferirsi alla congruità del progetto e non certo al loro statuto». L'assessore alle politiche educative e scolastiche del Comune, Carla Roncaglia, ammette l'errore e l'inopportunità della motivazione, inviata all'associazione "I Baluardi", in cui si sosteneva che il loro progetto fosse stato

Il caso

**L'assessore fa retromarcia
È stato un errore: inopportuna la
motivazione della bocciatura
Ma il sindaco ribadisce: siamo
aperti a tutti i tipi di unione**

scartato perché non adatto «alla scuola di oggi, in cui sono presenti bambini/ragazzi appartenenti a famiglie eterogenee per composizione, cultura, valori», ritenendo la loro come una «proposta segnata da orientamento sul piano culturale ed ideologico» in quanto portatrice – ecco la gravissima colpa – del concetto secondo il quale «l'unica forma familiare possibile è quella fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna e sulla reciproca fedeltà», come scritto nel loro statuto.

L'assessore ha precisato che verso l'associazione non voleva esserci alcuna discriminazione. «Il fascicolo che raccoglie i progetti presentati al Comune – ha spiegato – che vanno ad integrare la proposta formativa degli istituti scolastici del territorio, riguarda aree disciplinari e scola-

stiche diverse, che non prendono in esame la sfera valoriale e la costruzione della personalità». «Pertanto la proposta "Conosci il tuo cuore?", presentata dall'associazione, non aveva i requisiti per entrare in questo tipo di progetti, mentre, potrebbe essere presa in esame per altri percorsi da offrire a ragazzi e genitori». Indubbia dunque la superficialità con cui è stata scritta e inviata la motivazione dell'esclusione, nonché la successiva replica, che, invece di chiarire, tendeva a ribadire la posizione degli uffici comunali. E sembra sempre più vicino un incontro tra l'assessore e i responsabili dell'asso-

ciamento, perché davvero la loro esperienza nell'ambito della formazione dei ragazzi, possa essere comunque diffusa.

La vicenda è stata discussa anche in Consiglio Comunale. Il sindaco Alessandro Cosimi, come si è visto anzitutto, ha ribadito che non c'è stata discriminazione nei confronti dell'associazione, anche se ha poi commentato il caso, affermando, a proposito del progetto, che certe tematiche legate all'affettività e alla sessualità andrebbero demandate a pedagoghi e psicologi più che ad una associazione. Sempre a parere del sindaco l'elemento di scontro, in questa vicenda, è diventata la famiglia fondata sul matrimonio. Secondo l'associazione – e anche secondo la Costituzione – l'unica forma di famiglia ammissibile. Mentre il Comune di Livorno,



spiega il primo cittadino, accoglie anche forme di famiglie diverse. «Per noi dove c'è la convivenza, l'amore e i figli, quella è una famiglia che ha ogni diritto come le altre». Il primo cittadino ha sottolineato come la questione sia diventata una polemica strumentale, motivo di scontro a livello politico, vista la campagna elettorale per le prossime amministrative. Ma a smentire questo aspetto è la stessa associazione "I Baluardi" che tiene a precisare come dietro la loro denuncia non esista affatto una dieterologia, tantomeno politica. Interesse dell'associazione è quello di proporre percorsi di formazione per ragazzi, tesi a rafforzare la personalità e porsi come prevenzione verso episodi di bullismo, nel rispetto della persona e soprattutto in conformità con la legge italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme Toccafondi: fuori dalle aule strategia Lgbt

Roma. «Gli attacchi di Equality Italia e del circolo Mario Mieli, che mi accusano di non sostenere a sufficienza la lotta all'omofobia e alle discriminazioni, sono ridicole quanto offensive. Nell'affrontare questi temi, ho sempre tenuto a sottolineare con forza l'imperativo di contrastare con ogni mezzo qualunque tipo di discriminazione, sia essa basata su motivi di razza, sesso, religione od opinioni politiche». Così Gabriele Toccafondi, sottosegretario al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica, ha risposto agli attacchi ricevuti ieri dall'associazione gay ed Lgbt. «Un conto, però – spiega Toccafondi – è lavorare contro le disuguaglianze e le discriminazioni, un conto è nascondersi dietro questi temi per introdurre nelle scuole una sorta di indottrinamento Lgbt, in cui si presentano posizioni unilaterali sulla famiglia e la sessualità, senza informare il ministero dell'Istruzione e, cosa ancor più grave, senza informare le famiglie degli alunni. Visto che, come dice l'art. 30 della Costituzione italiana, «è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli», Tacciare di «clericalismo reazionario» chiunque non concordi su impostazioni culturali a senso unico, qualifica il senso di democrazia e di rispetto delle altrui opinioni di chi lancia certi anatemi. L'invito che mi sento di fare – conclude – è quello di non utilizzare anche la scuola come campo di battaglia ideologico».

BATTAGLIA

Sulle sorti della famiglia si sta giocando una grande partita alimentata dai pregiudizi ideologici portati avanti soprattutto dalle lobby Lgbt



da sapere

L'associazione sotto attacco: noi "baluardi" non abbiamo obiettivi politici, ma educativi

«Non abbiamo alcuna finalità politica, siamo apartitici e non confessionali. Anche se siamo nati in area cattolica, accogliamo al nostro interno persone di ogni orientamento». È la precisazione diffusa ieri dall'associazione "I baluardi", in relazione alla spiacevole vicenda della esclusione dal progetto Scuola-Città varato dal Comune di Livorno.

Recita infatti l'articolo 2 dello statuto dell'associazione "I baluardi": «L'Associazione opera senza distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali».

E, a proposito delle "incomprensioni" registrate nei giorni scorsi, l'associazione spiega: «Saremmo ben lieti di collaborare con l'amministrazione Comunale in un clima di reciproco rispetto, pluralismo e varietà delle offerte formative scolastiche, basate sul principio di libera scelta da parte degli alunni e dei loro genitori».